

Paolo Tortiglione  
paolo@Tortiglione.com

# *Pitagora e la ricostruzione della musica greca antica*

## **Leggenda, teoria e ascolti**

### Dicearco (c.a.350 AC), racconta che

- *«Era un uomo molto alto, di nobile statura, la sua voce, il suo carattere ed ogni altro aspetto della sua persona erano contrassegnati da un livello eccezionale di fascino e bellezza.*
- *La sua aura naturale era ulteriormente accentuata da un modo inusuale di presentare se stesso: "indossava una vestaglia bianca e pantaloni (cosa decisamente atipica per i Greci), coronava la sua testa con una corona di fiori dorata, probabilmente un segno del suo elevato stato.*
- *Sotto i suoi vestiti nascondeva qualcosa di unico: la famosa gamba d'oro con la quale si suppone Pitagora convivesse. Solo una volta, in occasione del festival olimpico, fu intravista mentre si alzava. Per via di questa gamba d'oro lui stesso si identificò come Apollo Iperboreo quando incontrò Abaris, il sacerdote degli iperborei, una popolazione mitico-paradisiaca che viveva all'estremo nord del mondo»*



## Pitagora e la leggenda

- Su Pitagora sono sorte molte leggende, il suo nome il nome risalirebbe a livello etimologico ad una parola che significherebbe "annunciatore del Pizio", *Pythios*, un epiteto del dio Apollo ed agorà, "piazza" da cui il nome *Pythagòras*.
- Si giunse a considerarlo un profeta, un guaritore e mago e ad attribuirgli persino veri e propri miracoli. Soprattutto **Giamblico** (250-330), che scrisse una divertente e abbastanza fantasiosa *Vita di Pitagora*, costruisce questa immagine un po' soprannaturale del filosofo come una specie di mito della religiosità pagana, forse in opposizione al Cristianesimo e alla figura del Cristo che ai tempi di Giamblico era in forte ascesa.

## Porfirio (233-305 c.a)

Sul potere della musica e di come Pitagora lo esercitava

- *«Amava oltremodo gli amici, mostrando per primo che comuni sono i beni degli amici e che l'amico è un altro se stesso. E costantemente conviveva con loro quando stavano bene, li curava quando erano ammalati nel corpo, li consolava quand'erano malati nell'animo, come dicevamo, alcuni con incantesimi e magie, altri con musica.*
- *Aveva, infatti, anche per le malattie del corpo canti che guarivano, intonando i quali rimetteva in piedi gli ammalati. Aveva inoltre canti che facevano dimenticare la tristezza, calmavano la collera e allontanavano desideri disordinati»*

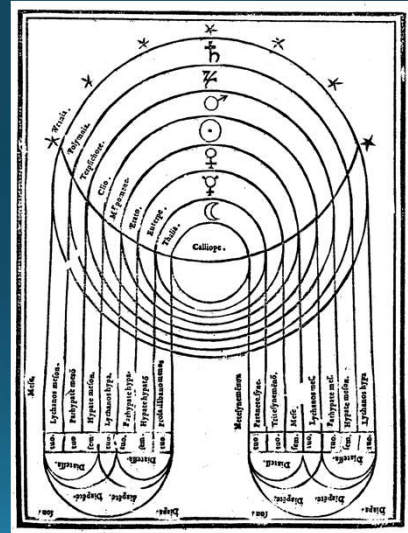
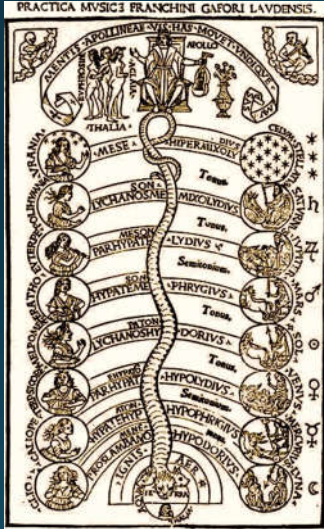
## La tradizione pitagorica

- Secondo Pitagora l'anima è chiusa nel corpo come in una prigione e con la morte potrebbe cadere in una vita inferiore.
- Ma c'è una via di uscita: **la matematica** ci porta a scoprire che esiste una regolarità nell'universo che Pitagora chiama "Armonia" e che si rivela nei rapporti di numeri semplici o in profonde analogie con tali rapporti.
- Gamblico racconta di un fabbro che martellava il ferro con mazze di grandezze diverse: tra i tintinnii che venivano prodotti dai colpi alcuni risultavano più gradevoli di altri.
- Fu così che Pitagora, passando per caso dalla bottega del fabbro, scoprì che i martelli i cui pesi stavano in precisi rapporti producevano dei suoni *consonanti*, cioè suoni gradevoli che danno un senso di riposo e da lì l'intuizione sui numeri interi, specie quelli dall'1 al 4 in quanto la loro somma, la cosiddetta *tetraktys*, corrispondeva al numero perfetto per eccellenza: il 10.
- E così studiando la musica a scopi catartici scoprì come le altezze dei suoni fossero legate fra loro da rapporti di numeri interi, ovvero da numeri razionali, da cui il motto ***tutto è numero***

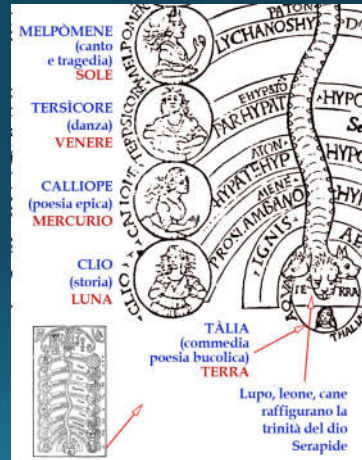
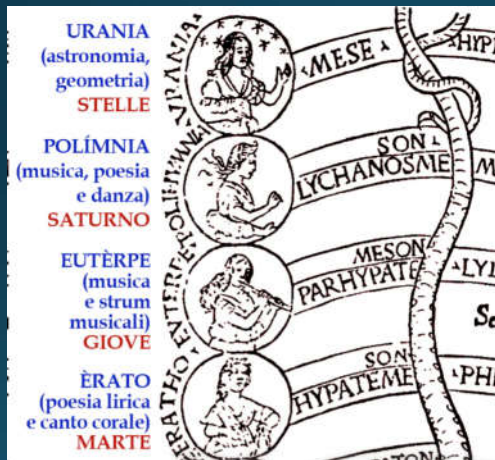
## Cosa si attribuisce a Pitagora

- Tra le tante cose che si attribuiscono a Pitagora c'è la Armonia delle Sfere
- E' precedente ma comunque in parte sua e della sua scuola l'idea che gli astri, con il loro moto attraverso l'etere, producessero vibrazioni e quindi musica e armonie non percepibili dall'orecchio umano e che lui solo, Pitagora, per volere divino, poteva udire.
- Questa idea di una musica celestiale ha avuto una fortuna millenaria e straordinaria nella storia della musica, ne sono stati scritti centinaia di libri che hanno attraversato le ere, dal passo biblico che dice che "i cieli narrano la gloria di Dio", fino ai trattati rinascimentali di Gaffurio e Zarlino che si sforzano in ogni modo di rappresentare e spiegare e portare sulla terra e negli strumenti tale armonia.
- L'uomo a immagine del monocordo risuona sulla base di occulte simpatie con il cosmo. I suoni ben proporzionati contribuiscono alla salute dell'anima e del corpo ristabilendo l'equilibrio tra le passioni e temperando gli umori. L'equilibrio perfetto è ottenuto sia grazie all'ascolto della musica, sia attraendo l'influsso dei pianeti con composizioni musicali corrispondenti alla struttura armonica del concerto celeste

# Gaffurio e Zarlino



# Gaffurio: Theorica Musica e Practica Musica



# La morte di Pitagora

- Sebbene personaggio mitologico e molto probabilmente vissuto per circa 80 anni, arrivò il tempo della morte.
- Si dice che in giovane età fece viaggi in Egitto e Babilonia e che da Samo, dove era forse nato, si trasferì poi a Crotona dove verso i 40 anni fondò la sua scuola.
- Sulla sua morte i resoconti dei biografi non coincidono a noi piace credere alla versione di Porfirio che racconta che Pitagora abbia trovato la morte nella comunità di Metaponto, dopo essersi rifugiato nel piccolo tempio dedicato alle Muse, dove rimase quaranta giorni privo del necessario per vivere.
- Porfirio prosegue poi dicendo che altri autori affermano che i suoi amici, nell'incendio della casa dove si trovavano riuniti, gettatisi nelle fiamme aprirono una via di uscita al maestro, formando con i loro corpi una sorta di ponte sul fuoco.
- Scampato dall'incendio Pitagora, racconta ancora, si diede la morte, per il dolore di essere stato privato dei suoi amici. Come sia morto non lo sapremo mai. Certo è che Pitagora è un uomo che ha fondato la teoria e pratica della musica occidentale, delle idee, della geometria, dell'armonia del cosmo e che, come d'altronde per Gesù di Nazareth, non la lasciò in vita sua, mai nulla di scritto.

## Elisabetta Matelli e gli studi sulla musica greca



### L'importanza del "tono dell'anima" nel trattato Sulla Recitazione di Teofrasto

2004 - MATELLI ELISABETTA - AEVUM  
Articolo in rivista

### Musicoterapia e catarsi in Teofrasto

2004 - MATELLI ELISABETTA - BULLETIN OF THE INSTITUTE OF CLASSICAL STUDIES OF THE UNIVERSITY OF LONDON  
Articolo in rivista

### Musicoterapia in Teofrasto

2004 - MATELLI ELISABETTA - BULLETIN OF THE INSTITUTE OF CLASSICAL STUDIES OF THE UNIVERSITY OF LONDON  
Articolo in rivista

## Le "armonie", i generi e gli stati d'animo

La testimonianza più importante è il fr. 726A FHS&G, di cui è fonte Apollonio, *Mir.* 49. 1-3. Apollonio trae dall'opera *Sugli entusiasmi* di Teofrasto la notizia della possibilità di curare un certo numero di malattie fisiche e psichiche attraverso la musica (in particolare i dolori di sciatica ed epilessia, attraverso il suono dell'aulo) e riferisce il racconto del giovane precipitato in uno stato maniacale in seguito all'ascolto del suono bello di una σάλπιγξ (tromba), ma riportato a uno stato di equilibrio dal suono dell'aulo suonato per lui dal musico Aristosseno: addirittura il suono dell'aulo avrebbe fatto sì che egli diventasse poi capace di ascoltare anche una tromba senza più cadere in una condizione di squilibrio. Le altre due testimonianze, i fr. 726B-C FHS&G (= Ath. 624A-B e Gel. IV.13.1-2), sono più tarde e si soffermano solo su uno dei mali descritti anche da Apollonio, la guargione dei dolori di sciatica grazie al suono di un aulo sopra la parte dolente (εἰ καταλήθοι τις τοῦ τόπου τῆ Φρυγιστὶ ἄρμονίῃ). Sia Ateneo che Aulo Gellio forniscono tuttavia un significativo particolare di tale episodio, taciuto da Apollonio: la natura della musica che produceva quell'effetto, l'armonia Frigia.

Apollonio

Già 'Pitagora' e la sua scuola sembra che avessero osservato una stretta correlazione non solo tra suoni e comportamenti, ma soprattutto tra suoni e fisiologia umana. Nella testimonianza di Giamblico *Vita di Pitagora* 64 leggiamo:

...Pitagora collocò al primo posto l'educazione basata sulla musica, cioè su determinati ritmi e melodie in grado di curare l'indole e gli affetti degli uomini, nonché di ricondurre all'armonico equilibrio originario le forze dell'animo; inoltre egli concepì dei mezzi per reprimere e sanare le malattie fisiche e psichiche. Ma più di tutto questo è degno di nota il fatto che egli avesse composto per i suoi discepoli le cosiddette musiche di 'preparazione' e 'correzione', congegnando con abilità degna di un demone combinazioni musicali diatoniche, cromatiche ed enarmoniche. Grazie a queste riusciva facilmente a invertire, mutandoli nei loro opposti, le affezioni dell'animo di recente origine ingeneratesi in modo inconsulto: vale a dire manifestazioni di dolore, di ira e di compassione, le gelosie e le paure assurde, le pulsioni di ogni tipo, gli appetiti, gli stati di eccitazione, di esaltazione, di depressione, di aggressività. Servendosi delle melodie adatte, come se fossero misture di medicinali giovevoli alla salute, egli modificava ciascuno di questi stati d'animo, riconducendoli alla virtù (Iamb. VP 64).

Giamblico

cfr: Elisabetta Matelli: *Musicoterapia e catarsi in Teofrasto*, cit  
cfr: *Theophrastus on Catharsis and the Need for Release from the Evils Due to Emotions*

## Matelli e gli studi sulla catarsi

«Lo stato di emozione che si manifesta potentemente in alcune anime è lo stesso in tutte di loro, ma con vari gradi di intensità, come con pietà, paura ed entusiasmo. In effetti, alcuni sono molto presi da questa emozione, ma vediamo che queste persone, quando si servono di canti che eccitano l'anima, in virtù del sacro le melodie sono sedate come se avessero trovato cura e purificazione. Quelli che per provare pietà e paura necessariamente provano lo stesso, quelli che in generale sono sensibili e altri, nella misura in cui ognuno è colpito da emozioni simili, e per tutti loro c'è purificazione e un piacevole sollievo. Allo stesso modo le canzoni dell'azione offrono una gioia innocua alle persone»

Aristotele. *Pol.* 8.7, 1342a4-17

## Matelli e gli studi sulla catarsi

(Pitagora) prestò sempre attenzione alla salute dei suoi discepoli, curando quelli che erano malati di malattie fisiche e incoraggiavano coloro che ne soffrivano affetti psicologici, come abbiamo già detto, i primi per incantesimi cantati e magia, quest'ultima per mezzo della musica. Aveva melodie curative che curavano disturbi somatici, e quando li cantava, i malati guarivano. Aveva anche melodie che fanno dimenticare il dolore, calmano l'ira e rimuovono inopportune desideri

Porph. VP 33

## Matelli e gli studi sulla catarsi in Teofrasto

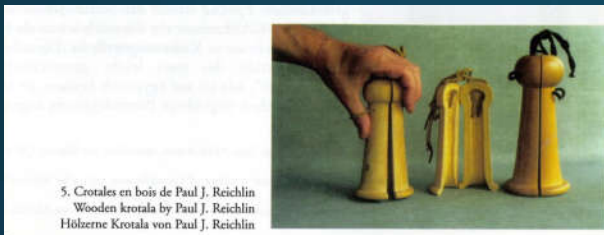
Le cose che disse Teofrasto nel suo «Degli entusiasmi» sono degne di attenzione. Perché dice che la musica cura molti dei mali che colpiscono l'anima e il corpo, come svenimenti, spaventi e disturbi prolungati della mente. Perché il suono dell'aulos, dice, cura sia la sciatica che l'epilessia, così come si dice che uno che era stato fatto impazzire a Tebe dal suono della tromba andò dal musicista Aristosseno - perché aveva consultato l'oracolo . . . ed è stato curato. Perché ha gridato così forte quando ha sentito che lui si disonorava, e se qualcuno suonava con una **salpinx** una melodia militare, soffriva molto di più, essendo impazzito. Quindi (Aristosseno) lo introdusse gradualmente al suono dell' aulos, e, per così dire, come risultato lo rese capace di sopportare anche il suono della tromba.

Apollonio. *Mirabilia* 49.1-3 = Theophr. 726A FHS&G

## Instruments: Barbitos & Memet

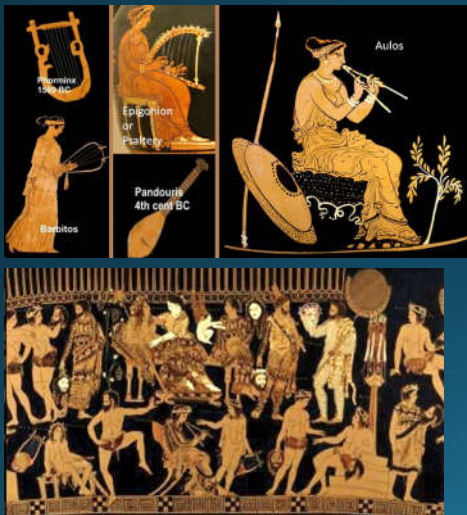


## Strumenti: Crotali & Sistro





# Strumenti insieme



## 2. Melomai

... Ἔρωτα γὰρ τὸν ἄβρὸν  
μέλομαι βρύνοντα μίτραις πολυανθέμοις  
αἰεῖδεν·  
ὄδε καὶ θεῶν δυναστής, ὄδε καὶ βροτοῦς  
δαμάζει.

## Melomai

For Eros the dainty,  
swelling with flower-rich garlands,  
him I sing:  
he is master of gods,  
he subdues mortals.

*Anacreon*

# Strumenti: l'Aulos



# Salpinx



Salpinx call, the "Sappho Painter" (5th c. BC).

From a painting on a ceramic knee protector used in sewing, depicting an Amazon salpinx player apparently performing the syllables "**tote totote**".

1) They could be syllables traditionally used in the playing technique of lip-activated instruments.

The *t* represents the articulation, and the vowels may indicate relative pitches. Pronouncing *o* creates a relatively large space above the tongue, which favors a lower harmonic; pronouncing *e* or *ε* has the opposite effect, favoring a higher harmonic.

2) They could be solmization syllables. A system of syllables (*to*, *to*, *te*, *te*) was described in late sources as representing the four notes of a tetrachord. Exact equivalents were given for each note of the unmodulating system. Superimposing the possible notes for *to*, *te*, and *te*, over the first few harmonics of the salpinx (higher harmonics would have been more difficult to produce due to the short length of the air column), the only notes possible would be *d*, *b* flat, and *d'*, expressed in modern relative pitches.

## List of existent fragment

- 1. Eleusis inv. 907 (trumpet signal), p. 8
  - 2. Dionysius of Halicarnassus, Comp. 63 f. (Euripides, Orestes 140+2 = 153+5), p. 10
  - 3. Papyrus Vienna G 2315 (Euripides, Orestes 338-44 = 322-8), p. 12
  - II. Fragments of the late Classical to early Hellenistic periods
  - 5. Papyrus Ashm. inv. 89B/31, 33 (Sophocles Junior, Achilles?), p. 22
  - 6. Papyrus Ashm. inv. 89B/29-32 (citharodic nomos?), p. 26
  - 7. Papyrus Hibeh 231 (examples of notation?), p. 40
  - 8. Papyrus Zeno 59533 (tragedy), p. 41
  - 9. Papyrus Vienna G 29825 a/b recto (tragedy), p. 44
  - 10. Papyrus Vienna G 29825 a/b verso (satyr play?), p. 48
  - 11. Papyrus Vienna G 29825 c, p. 51
  - 12-14. Papyrus Vienna G 29825 d-f, p. 52
  - 15-16. Papyrus Vienna G 13763/1494, p. 54
  - 17-18. Papyrus Berlin 6870 lines 16-19; 23 (tragedy), p. 56
  - 19. Epidaurus, SEG 30. 390 (Hymn to Asclepius), p. 61
  - III. Late Hellenistic inscriptions from sanctuaries
  - 20. Delphi inv. 517, 526, 494, 499 (Paeon of Athenaios), p. 62
  - 21. Delphi inv. 489, 1461, 1591, 209, 212, 226, 225, 224, 215, 214 (Paeon of Limenios), p. 74
  - 22. Mylasa inv. 3 (Hymn to Sinuri?), p. 86
  - IV. Fragments from the Roman period
  - 23. Copenhagen inv. 14897 (grave stele of Seikilos), p. 88
  - 24-31. Manuscripts of the thirteenth to fifteenth centuries (Mesomedes), p. 92
  - 32-37. Venetus Marciianus app. cl. VI 10 (instrumental pieces), p. 116
  - 38. Papyrus Oxy. 2436 (satyr play?), p. 120
  - 39. Papyrus Oslo 1413 a lines 1-15; b-f (tragedy), p. 124
  - 40. Papyrus Oslo 1413 a lines 15-19; g-m (tragedy), p. 131
  - 41. Papyrus Yale (CtYBR) inv. 4510, p. 134
  - 42. Papyrus Michigan 2958 lines 1-18 (tragedy), p. 138
  - 43. Papyrus Michigan 2958 lines 19-26 (tragedy), p. 146
  - 44. Papyrus Oxy. 3704, p. 148
  - 45-49. Papyrus Oxy. 4461-5, p. 152
  - 50. Papyrus Berlin 6870 + 14097 lines 1-12 (paeon), p. 166
  - 51. Papyrus Berlin 6870 lines 13-15 (instrumental piece), p. 170
  - 52. Papyrus Berlin 6870 lines 20-2 (instrumental piece), p. 172
  - 53. Papyrus Oxy. 3161 recto (tragedy), p. 174
  - 54. Papyrus Oxy. 3161 verso (tragedy), p. 180
  - 55. Papyrus Oxy. 3162, p. 182
  - 56. Papyrus Oxy. 3705 (Menander, Perikeiromene 796), p. 184
  - 57-58. Papyrus Oxy. 4466-7, p. 186
  - 59. Papyrus Oxy. 1786 (Christian hymn), p. 190
  - 60. Papyrus MS. Schoyen 2260, p. 195
  - 61. Papyrus Michigan inv. 1250 (instrumental piece), p. 196
- cfr: Documents of ancient Greek music : the extant melodies and fragments*  
*Pöhlmann, Egert., West, M. L. (Martin Litchfield), 1937-*  
*Oxford : Clarendon Press, 2001*

# Example of Papyrus Fragments

- Dramatic fragment. Anon. (3rd c. AD) Oxyrhynchus papyrus 3161, fragment 1.

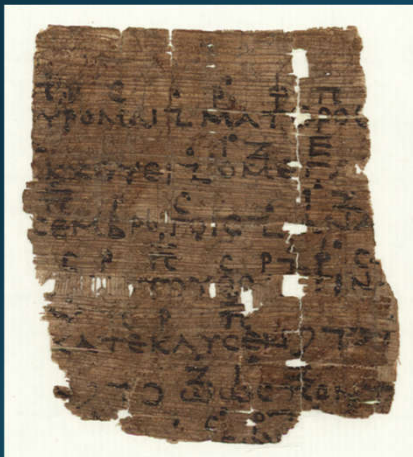


- Dramatic fragment. Anonymous (c. 200 BC) Vienna papyrus G 29825 a/b recto. The most complete section or piece from a group of dramatic fragments found together with *kithara*

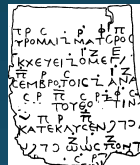


## Papyrus Fragments

(9x8 cm!)



Choral ode from "Orestes", Euripides (c. 408 BC) [Vienna papyrus G 2315](#). One of several extant pieces likely intended to be performed in the enharmonic genus.



κατολοφύρομαι, κατολοφύρομαι  
ματέρος αίμα σάς, ὃ σ' ἀναβακχεύει,  
ὃ μέγας ὄλβος οὐ μόνιμος ἐν βροτοῖς,  
ἀνά δὲ λαῖφος ὡς τις ἀκάτου θοᾶς τινάξας  
δαίμων  
κατέκλυσεν δεινῶν πόνων ὡς πόντου  
λάβροις ὀλεθρίοισιν ἐν κύμασιν

*di tua madre vendica  
il sangue che l'esàgita.  
La tua sorte commiserò, commiserò.  
Poco felicità dura per gli uomini.  
Come vela di celere  
piccola barca, la sommerge un Dèmone  
sotto i marosi di travagli orribili,  
siccome all'estuar di flutti rabidi*

Grazie!

Domande?

.....arrivederci alla prossima, il 25 Maggio 2023!

<https://www.raiplaysound.it/audio/2019/11/WIKIMUSIC-Pitagora-6096e718-1ace-4717-be18-ad05b59ecf9b.html>

Cliccare su questo link per ulteriori ascolti e approfondimenti